

Noi che abbiamo creduto in Gesù Cristo siamo stati battezzati in acqua nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Siamo stati sottoposti a questo rito in ubbidienza al seguente ordine dato da Gesù Cristo ai suoi discepoli prima di essere assunto in cielo: "Andate dunque ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo" (Matt. 28:19). Ora, se il battesimo in acqua è un rito che è stato ordinato da Cristo Gesù, esso deve avere per forza un significato e deve essere importante. Poteva mai il Signore della gloria comandare di fare una cosa priva di significato e inutile? In questo scritto esamineremo brevemente proprio questo, e cioè il significato e l'importanza del battesimo in acqua ordinato da Cristo Gesù.

Il significato e l'importanza del battesimo

L'apostolo Pietro dice che il battesimo è "la richiesta di una buona coscienza fatta a Dio" (1 Piet. 3:21) (questa è una conferma che il battesimo non può essere amministrato a bambini perché i bambini appena nati non possono fare a Dio questa richiesta di buona coscienza che è il battesimo); quindi siccome che per mezzo del battesimo chi crede in Dio richiede di avere una buona coscienza nel suo cospetto, esso è necessario (d'altronde come avrebbe potuto Gesù istituire una cosa non necessaria per coloro che avrebbero creduto in lui?). E ciascuno di noi ha sperimentato le parole di Pietro perché dopo che abbiamo creduto nel Signore abbiamo sentito la necessità del battesimo perché sentivamo in noi per lo Spirito, che pur essendo dei figliuoli di Dio purificati con il sangue di Gesù Cristo, per avere una buona coscienza davanti a Dio dovevamo ubbidire all'ordine del battesimo. Certo, eravamo certi di essere salvati, di essere stati perdonati, ma nonostante ciò sentivamo che in ubbidienza a Cristo, il nostro Salvatore, dovevamo farci battezzare in acqua. Quindi, secondo la Scrittura, mediante il battesimo noi abbiamo ottenuto una buona coscienza davanti a Dio.

Oltre a questo noi, mediante il battesimo, siamo stati sepolti con Cristo secondo che è scritto: "O ignorate voi che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Noi siamo dunque stati con lui seppelliti mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi

camminassimo in novità di vita" (Rom. 6:3,4). E dato che vengono seppelliti i morti e non coloro che ancora sono vivi, noi possiamo dire che quando siamo stati seppelliti mediante il battesimo nella morte di Cristo eravamo già morti al peccato essendo che ci eravamo ravveduti ed avevamo creduto nel Vangelo. In altre parole che noi prima di essere battezzati in acqua eravamo nati di nuovo, perciò morti al peccato; e mediante il battesimo il nostro vecchio uomo è stato seppellito con Cristo. Come Cristo quando fu seppellito era già morto al peccato ("il suo morire fu un morire al peccato, una volta per sempre" (Rom. 6:10), dice Paolo), così anche noi quando siamo stati seppelliti con lui eravamo già morti al peccato mediante il corpo di Cristo. Possiamo anche esprimere questo concetto così: noi siamo stati salvati dai nostri peccati mediante la fede, e quindi ancora prima di essere battezzati in acqua eravamo salvati (perché l'atto del credere precede l'atto dell'essere immersi nell'acqua). Il nostro battesimo quindi si può definire un atto di ubbidienza a Dio che ha suggellato la giustificazione da noi ottenuta per fede prima del battesimo. Un po' come il segno della circoncisione che Abramo ricevette "qual suggello della giustizia ottenuta per la fede che avea quand'era incirconciso" (Rom. 4:11). Perché anche Abramo era stato giustificato da Dio per fede prima di essere circonciso, e non fu quindi la circoncisione ad essergli messa in conto di giustizia ma la sua fede secondo che è scritto: "Noi diciamo che la fede fu ad Abramo messa in conto di giustizia" (Rom. 4:9). Nello stesso modo anche a noi non è stato il battesimo ad esserci messo in conto di giustizia (il che avrebbe significato che mediante il battesimo si ottiene la giustificazione) ma la nostra fede che abbiamo riposto in Cristo prima di essere battezzati in acqua.

Mediante il battesimo noi abbiamo anche testimoniato al diavolo e ai suoi ministri (come anche alle persone del mondo che erano presenti o che hanno udito del nostro battesimo) di essere diventati dei discepoli di Cristo Gesù, di non voler più vivere per noi stessi ma per Colui che è morto e risuscitato per noi, e perciò di avere rinunciato a noi stessi ed ai piaceri del peccato che ci offre il diavolo tramite questo mondo malvagio. Non si deve mai dimenticare infatti che quando noi siamo nati di nuovo siamo stati strappati da questo presente secolo malvagio che giace nel maligno e trasportati nel regno del Figliuolo di Dio; che prima della nuova nascita servivamo il peccato ma dopo abbiamo cominciato a servire la giustizia. E' un atto dunque il battesimo con il quale noi abbiamo dichiarato di essere morti al peccato e al mondo. Come con la cena del Signore noi annunziamo periodicamente la morte del Signore

al peccato una volta per sempre, così con il battesimo, che si riceve una volta sola nella vita, noi abbiamo annunziato la nostra morte al peccato, al mondo. E si tenga presente che come la cena del Signore non è la ripetizione della morte del Signore al peccato, il battesimo non è nemmeno esso l'atto con il quale noi moriamo al peccato perché la nostra morte al peccato è avvenuta prima del battesimo che ne è stato invece l'annuncio. Si tenga presente che il battesimo nel nome di Cristo in alcuni posti della terra rappresenta un pronunciare su se stessi la condanna a morte dei propri connazionali, e difatti molti di questi nostri fratelli battezzati in queste nazioni sono stati poi uccisi per avere manifestato pubblicamente con il battesimo la loro decisione di seguire Cristo. Questo a dimostrazione che per coloro che si sono sentiti traditi questo atto dell'immersione che subisce un credente (che per loro è un traditore) significa che quello che prima era della loro stessa religione ha deciso di rinunciare alla sua vecchia religione per abbracciarne un'altra totalmente diversa per cui egli merita la morte come traditore.

Il battesimo è un atto con il quale noi abbiamo dichiarato di non vergognarci di Cristo ma di essere disposti a portare il suo vituperio in questo mondo di tenebre. Il fatto dunque che molti credenti hanno subito una forte opposizione dai loro familiari increduli prima di essere battezzati è dovuto al fatto che il diavolo cercò tramite alcuni che erano sotto la sua potestà di indurre in questa maniera il neoconvertito a vergognarsi del suo Salvatore. L'avversario infatti sa che Gesù ha affermato: "Se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figliuolo dell'uomo si vergognerà di lui..." (Mar. 8:38).

Dopo avere detto ciò qualcuno dirà: "Ma allora, se non è tramite il battesimo che si viene salvati (perché è mediante la fede che si viene salvati), perché Pietro dice del battesimo: "Il quale ora salva anche voi, mediante la risurrezione di Gesù Cristo"? (1 Piet. 3:21) Perché è così, ma Pietro non ha voluto dire con queste parole che il battesimo ci ha salvati. Perché non è il battesimo in acqua che salva l'uomo dalla schiavitù del peccato ma la sua fede in Cristo Gesù. Non è il battesimo in acqua che salva l'uomo dall'inferno ma la sua fede, e di ciò ne abbiamo una conferma nell'episodio della conversione di uno dei ladroni che furono crocifissi con Cristo al quale Gesù disse: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai meco in paradiso" (Luca 23:43). Come potete vedere quell'uomo non poté ricevere il battesimo eppure andò

in paradiso. A conferma di quanto detto sopra vi faccio notare che Pietro non ha detto che 'il battesimo ci ha salvati pure a noi mediante la risurrezione di Gesù Cristo' perché se avesse detto così questo avrebbe significato che Pietro credeva che si nasce di nuovo quando si viene battezzati e non quando ci si ravvede e si crede nel Figliuolo di Dio. Ma egli ha detto che il battesimo "salva ancora noi, per la risurrezione di Gesù Cristo" (1 Piet. 3:21. Diod.), cioè che il battesimo nella sua morte ci salva dall'ira a venire; ma in che maniera? Con la fede nella risurrezione di Gesù Cristo perché Gesù ha detto: "Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Mar. 16:16), e non senza. Ma questo non significa affatto che è stato mediante il battesimo che siamo stati rigenerati; tanto è vero che lo stesso apostolo Pietro all'inizio della sua prima epistola dice: "Benedetto sia l'Iddio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella sua gran misericordia ci ha fatti rinascere, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti..." (1 Piet. 1:3); lo vedete? Pietro non dice che Dio ci ha fatti rinascere mediante il battesimo, ma mediante la risurrezione di Gesù Cristo ossia mediante la fede nella risurrezione di Gesù Cristo, il che è differente. Anche l'apostolo Paolo conferma che è mediante la fede nella risurrezione di Cristo che noi siamo stati rigenerati e non mediante il battesimo quando dice ai Colossesi: "Essendo stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che ha risuscitato lui dai morti" (Col. 2:12). Notate l'espressione "mediante la fede nella potenza di Dio che ha risuscitato lui dai morti" che messa in quel contesto in cui si parla del battesimo dimostra chiaramente che è la fede nella risurrezione di Cristo che ci ha rigenerati e non il battesimo. E difatti Paolo predicava alle persone del mondo la fede in Cristo come mezzo per rinascere e non il battesimo; perché egli sapeva che era soltanto mediante la fede che esse potevano essere rigenerate. Ecco perché ai Corinzi l'apostolo disse: "Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare..." (1 Cor. 1:17), perché agli occhi del Signore l'evangelizzare era ed è più importante del battezzare, cosa che Gesù stesso nei giorni della sua carne lo dimostrò evangelizzando ma non battezzando alcuno. Quindi, riassumendo, mediante la fede nella risurrezione di Gesù Cristo siamo stati salvati, rigenerati, e purificati dai nostri peccati; mediante il battesimo siamo stati seppelliti; ed esso ci salva mediante la risurrezione di Gesù Cristo, ossia se conserviamo la fede nella risurrezione di Cristo. In altre parole, noi saremo salvati dall'ira a venire a condizione che riteniamo ferma fino alla fine la fede che abbiamo riposto in Dio al principio; nel caso contrario il battesimo in acqua ricevuto dopo avere creduto non ci servirà proprio a nulla. Vi spiego questo facendovi degli esempi. Se Noè, o qualcuno dei suoi che erano

nell'arca, avesse deciso mentre pioveva a dirotto sulla terra di gettarsi dalla finestra che Dio aveva ordinato a Noè di costruire nell'arca, di certo non sarebbe scampato al diluvio ma sarebbe perito pure lui assieme ai ribelli. Se un Israelita che aveva appena finito di passare il mare a piedi asciutti avesse deciso di tornare sui suoi passi (prima che Dio dicesse a Mosè di stendere la sua mano sul mare affinché le acque ritornassero sugli Egiziani), certamente egli sarebbe perito con gli Egiziani. Così anche noi che siamo in Cristo mediante la fede, dobbiamo studiarci di rimanere in Cristo se vogliamo essere salvati dall'ira a venire. Quindi dobbiamo continuare a credere in lui e guardarci dal gettare via la nostra franchezza, perché questo costituirebbe una specie di suicidio spirituale.

Infine ci tengo a sottolineare che l'apostolo Pietro e l'apostolo Paolo (cito loro perché ho citato le loro parole a riguardo del battesimo) battezzavano subito coloro che credevano; questo ve lo ricordo per farvi capire come per loro il battesimo doveva seguire immediatamente la fede e non doveva avvenire settimane o mesi o anni dopo. A dimostrazione che per loro, quantunque non fosse il battesimo che rigenerasse, esso era un atto importante perché comandato da Cristo da fare subito. Purtroppo però il loro esempio oggi non è seguito in mezzo alla maggior parte delle Chiese per tanti motivi che non trovano nessun appoggio nella Scrittura (il numero consistente, la stagione calda, ecc.). E questo non può non rattristare. Io dico che se i preti della chiesa cattolica romana comandano ai genitori di fare 'battezzare' i loro neonati pochi giorni dopo la loro nascita naturale perché pensano che con quell'acqua versata sul loro capo essi rinasceranno e diventeranno figli di Dio (cosa che non è vera), i ministri del Vangelo devono comandare che i neonati spirituali siano battezzati subito sapendo che il battesimo è una richiesta di buona coscienza fatta a Dio e non il mezzo tramite cui si rinasce e si diventa figli di Dio. Perché un morto con Cristo deve aspettare giorni, settimane o mesi prima di essere seppellito? Che impedisce che venga seppellito subito? Non è forse vero che Cristo quando morì fu seppellito subito? Perché dunque quando uno muore con Cristo non deve essere seppellito subito? Se nel campo naturale appena uno muore si pensa subito a seppellirlo, perché mai nel campo spirituale appena uno muore al peccato perché ha accettato Cristo non deve essere seppellito subito? Perciò o ministri del Vangelo non indugiate a battezzare coloro che hanno veramente creduto nel Vangelo. Voglio pure cogliere l'occasione per esortare coloro che hanno sì creduto ma ancora indugiano a farsi battezzare. A costoro dico: 'Che aspettate? perché

indugiate? Levatevi e siate battezzati'. Badate a non vergognarvi del battesimo perché è un atto prescritto da Cristo Gesù, un comandamento a cui dovete ubbidire. Non fatevi ingannare dal diavolo che con la sua astuzia cerca di tenervi lontani dal battesimo. Resistetegli mediante lo scudo della fede e sottomettetevi a Cristo.

A chi e come deve essere ministrato il battesimo

Secondo la Scrittura il battesimo dev'essere ministrato a persone che si sono ravvedute dai loro peccati ed hanno creduto nel Signore Gesù Cristo, e perciò non può essere ministrato a degli infanti che ancora non discernono il bene dal male e che ancora non possono credere col cuore nel Signore. Le seguenti Scritture confermano che coloro che devono essere battezzati devono prima ravvedersi e credere nel Vangelo che viene loro annunziato, e perciò non possono essere battezzati dei neonati.

ÿ "Or essi, udite queste cose, furon compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: Fratelli, che dobbiam fare? E Pietro a loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission de' vostri peccati.... Quelli dunque i quali accettarono la sua parola, furon battezzati...." (Atti 2:37,38,41);

ÿ "Ma quand'ebbero creduto a Filippo che annunziava loro la buona novella relativa al regno di Dio e al nome di Gesù Cristo, furon battezzati, uomini e donne" (Atti 8:12);

ÿ "E molti dei Corinzî, udendo Paolo, credevano, ed eran battezzati" (Atti 18:8).

Come potete ben vedere in questi tre passi le espressioni: "accettarono la sua parola", "quando ebbero creduto", e "credevano" precedono l'atto del battesimo, e attestano in maniera chiara che anticamente per ricevere il battesimo la persona doveva prima credere nel Vangelo. Tutto questo è in perfetta armonia con le parole di Gesù: "Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Mar. 16:16). Il battesimo dunque è lecito che lo riceva solo chi ha creduto. Ma per potere credere la persona deve prima ascoltare la

parola di Cristo perché Paolo dice che la fede viene dall'udire e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo, ed anche: "Come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare?" (Rom. 10:14), e perciò ci deve essere chi predica il Cristo perché sempre Paolo dice: "Come udiranno, se non v'è chi predichi?" (Rom. 10:14). E questo è in perfetta armonia con le seguenti parole di Gesù: "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Mar. 16:15,16); e: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli..." (Matt. 28:19). Notate infatti che la predicazione e l'ammaestramento precedono l'atto del battesimo perché gli apostoli prima dovevano predicare la Parola, e dopo dovevano battezzare coloro che avevano creduto in essa. Questo è l'ordine che gli apostoli seguirono, difatti il giorno della Pentecoste prima Pietro predicò, poi gli uditori accettarono la sua parola e gli apostoli li battezzarono secondo che è scritto: "Quelli dunque i quali accettarono la sua parola, furon battezzati" (Atti 2:41). E questo è quello che avvenne anche a Filippi nel caso della famiglia di Lidia secondo che è scritto, prima: "E postici a sedere, parlavamo alle donne ch'eran quivi radunate" (Atti 16:13), e poi, dopo che il Signore aprì il cuore a Lidia per renderla attenta alle cose dette da Paolo, che "fu battezzata con quei di casa" (Atti 16:15); ed anche nel caso della famiglia del carceriere secondo che è scritto, prima: "Poi annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti coloro che erano in casa sua" (Atti 16:32), e poi, che "fu battezzato lui con tutti i suoi" (Atti 16:33); ed a Corinto dove molti sentendo parlare Paolo credevano ed erano battezzati (cfr. Atti 18:8). E siccome che la predicazione del Vangelo non poteva essere rivolta a dei neonati (e da quest'ultimi accettata) perché essi quantunque potevano sentire non potevano però discernere quello che veniva detto e in loro non poteva dunque venire la fede, deduciamo che essi non venivano battezzati. Abbiamo dunque visto che anticamente il battesimo veniva, in obbedienza al comando di Cristo, ministrato solo a coloro che credevano, il che esclude che venissero battezzati anche dei neonati che non potevano ancora credere.

Oltre a ciò bisogna dire che il battesimo citato in queste Scritture consisteva nell'immergere nell'acqua chi aveva creduto, e non in un versamento di acqua sulla sua testa. D'altronde la stessa parola greca baptizo significa 'immergere', 'tuffare', e non versare o aspergere. Le seguenti Scritture attestano che il battesimo con acqua è per immersione e non per infusione.

ÿ Giovanni il Battista battezzava per immersione (quantunque il suo battesimo fosse solo un battesimo di ravvedimento) secondo che é scritto: "Allora Gerusalemme e tutta la Giudea e tutto il paese d'intorno al Giordano presero ad accorrere a lui; ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati" (Matt. 3:5,6), ed anche: "Or anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché c'era là molt'acqua; e la gente veniva a farsi battezzare" (Giov. 3:23);

ÿ Gesù fu battezzato all'età di circa trenta anni; quando fu battezzato da Giovanni nel Giordano, fu immerso nell'acqua, secondo che é scritto in Matteo: "E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua..." (Matt. 3:16); ed anche in Marco: "Fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E ad un tratto, com'egli saliva fuori dell'acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scendere su di lui..." (Mar. 1:9,10);

ÿ l'eunuco fu battezzato da Filippo per immersione secondo che é scritto: "E discesero ambedue nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo battezzò. E quando furon saliti fuori dell'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo.." (Atti 8:38,39).

Che dire allora di quei ragionamenti fatti da taluni teologi, quali: 'Il giorno della Pentecoste furono battezzate circa tremila persone e noi sappiamo che a Gerusalemme non c'è nessun fiume che permettesse un battesimo di immersione', e: 'Il carceriere fu battezzato con tutta la sua famiglia nel carcere e qui non c'era un fiume o una piscina per fare un battesimo per immersione; quindi in questi casi il battesimo fu ministrato per infusione'? Diremo che essi sono solo delle ciance che servono solo a gettare polvere negli occhi delle persone. Dio non era obbligato a far trascrivere, ogni volta, dove e come venivano battezzati tutti coloro che accettavano il Vangelo. Una cosa è certa, in quei casi in cui Egli non ha voluto che fosse trascritto dove e come venne ministrato il battesimo ai credenti, non è perché quel battesimo fu loro ministrato per infusione! E poi, seguendo questo modo di ragionare si dovrebbe anche dire che in quei casi dove non c'è scritto che dei credenti ricevettero il battesimo essi non furono per nulla battezzati come nel caso di quelle migliaia di persone che dopo che Pietro guarì lo zoppo a Gerusalemme credettero, dei Tessalonicesi, o di coloro che credettero ad Atene; per cui il battesimo non era necessario! Ma questo evidentemente significherebbe fare

dire alla Parola ciò che essa non dice e costituirebbe una contraddizione.

Abbiamo quindi provato che il battesimo istituito da Cristo dev'essere ministrato a persone che si sono ravvedute ed hanno creduto ed anche che esso è per immersione e non per infusione. Quando dunque, per esempio, un Cattolico romano si ravvede e crede con il suo cuore nel Vangelo della grazia deve essere battezzato; non ribattezzato perché in realtà quello che lui ha ricevuto da fanciullo (o magari da adulto) nella chiesa cattolica romana non è affatto un battesimo ma un qualche cosa che ha solo il nome di battesimo. La stessa cosa vale nel caso a ravvedersi sia un Protestante (Luterano, Riformato, ecc.) che ha ricevuto l'aspersione d'acqua da fanciullo; anche lui deve essere battezzato.

Per quanto riguarda poi le parole da usare nel battesimo bisogna dire al battezzando: 'lo ti battezzo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo' perché Gesù così ha comandato: "...battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo" (Matt. 28:19). Nel nome del Padre perché è Lui che lo ha attirato al suo Figliuolo (cfr. Giov. 6:37,44,65), nel nome del Figliuolo perché Lui lo ha accolto e gli ha rivelato il Padre (cfr. Luca 10:22), e nel nome dello Spirito Santo perché è Lui che lo ha convinto quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio (cfr. Giov. 16:8).

Il battesimo non rigenera l'uomo

La dottrina della rigenerazione battesimale sostiene che si nasce di nuovo quando si viene battezzati in acqua; ed è una dottrina che viene insegnata non solo nella chiesa cattolica romana. A sostegno di questa dottrina vengono di solito citate le seguenti parole di Gesù: "In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio" (Giov. 3:5), e le seguenti parole di Paolo: "Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione..." (Tito 3:5). Ma le parole di Gesù (cfr. Giov. 3:5) e di Paolo (cfr. Tito 3:5) che costoro prendono per sostenere il potere di rigenerare del battesimo hanno un altro significato. Vediamo di spiegarlo.

Gesù quando disse che bisogna nascere d'acqua intese dire che bisogna essere rigenerati dalla Parola di Dio perché l'acqua rappresenta la Parola di Dio (cfr. Is. 55:10,11). Di certo Egli non intese dire che l'acqua del battesimo rigenera o ha il potere di rigenerare il peccatore perché questo non corrisponde a verità, perché il potere di rigenerare il peccatore ce l'ha la Parola di Dio (cfr. 1 Piet. 1:23). E poi, se fosse così come dicono costoro il ladrone convertitosi sulla croce in punto di morte non avrebbe potuto andare nel regno di Dio perché non nato d'acqua, cioè perché non battezzato. Ma allora come mai Gesù gli disse che in quel giorno sarebbe stato con lui in paradiso? Non è forse perché quell'uomo prima di morire sperimentò la nuova nascita, ovvero nacque d'acqua e di Spirito? Certo che è così, e non può essere altrimenti.

Per quanto riguarda le parole di Paolo a Tito, per lavacro della rigenerazione l'apostolo non intese dire la rigenerazione compiuta dal battesimo. E questo perché lui per lavacro non intendeva l'immersione nell'acqua di chi aveva creduto, ma la purificazione compiuta in lui dalla Parola di Dio difatti agli Efesini dice che "Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola.." (Ef. 5:25,26). A conferma che Cristo ci ha lavati e nettati mediante la sua parola, e non mediante il battesimo in acqua che abbiamo ricevuto nel suo nome, citiamo le parole che Gesù disse ai suoi discepoli la notte in cui fu tradito: "Voi siete già mondi a motivo della parola che v'ho annunziata" (Giov. 15:3). Egli non disse loro che erano mondi a motivo del battesimo, ma a motivo della sua parola, che era la Parola di Dio secondo che egli disse: "La parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato" (Giov. 14:24).

Fonte: <http://www.lanuovavia.org/insegnamenti.battesimoinacqua.html>